

La vita e la carriera di Marco Morganti, amministratore delegato e d.g. di Banca Prossima

Il banchiere del non profit

Ho sviluppato il senso dell'impresa lavorando presso Giunti
Ora sono l'interlocutore di 4,5 milioni di volontari

DI FEDERICO UNNIA

« In Italia esiste un mondo, quello del non profit, con 35 milioni di cittadini serviti, 4,5 milioni di volontari, che dà lavoro distribuito a 750 mila persone. Ci sono 250 mila organizzazioni e 45 miliardi di valore economico prodotto. Questo universo ha la necessità di accedere al credito, con logiche nuove e mirate alle sue peculiarità. Banca Prossima si pone come interlocutore qualificato di questo mondo». Marco Morganti, marchigiano di Macerata e toscano d'adozione, classe 1959, ha davanti a sé una sfida stimolante: far crescere il mondo del non profit, dal cui futuro dipende in misura non trascurabile la sostenibilità del nostro paese.

Dal 2008, anno di apertura dei battenti, ricopre l'incarico di amministratore delegato e direttore generale di Banca Prossima, l'iniziativa di Intesa Sanpaolo a sostegno del terzo settore.

È un unicum nel mondo finanziario europeo, che in cinque anni ha conquistato uno spazio di mercato originale e nuovo, poiché oltre due terzi dei clienti di Banca Prossima vengono dall'esterno del gruppo. Questo ha portato l'istituto guidato da Tommaso Cucchiani a una leadership assoluta nel settore non profit, con oltre 50 mila organizzazioni clienti. Banca Prossima ha un totale di masse intermedie di 4,5 miliardi di euro, con 1,1 miliardi di credito accordato a 4.500 clienti. Il credito in bonis della banca risulta del 99,5%. La crescita media del 60%. Numeri che confermano la bontà del progetto.

Questa è solo l'ultima sfida professionale di Morganti. Laureatosi in filologia rinascimentale a Firenze nel 1983, con una tesi su sonetti satirici di ambiente laurenziano, è un anticipatore di quelli che nei decenni a venire sarebbero stati temi forti per il mondo delle imprese.

«Tra i primi ricordi, c'è l'esperienza in un centro di studi di economia del turismo lanciato da Piero Barucci. Lavoravo sul nesso tra patrimonio artistico e culturale e creazione di valore economico». La svolta professionale di Morganti è del 1986, quanto entra nel



nome

Marco Morganti

nato a

Macerata

il

14 febbraio 1959

professione

Amministratore delegato e direttore generale di Banca Prossima



gruppo Giunti come assistente del direttore generale e poi dell'editore. «Ho fatto esperienza d'impresa e ho cominciato a sviluppare una mia strada: il business innovativo e i progetti speciali per il mondo della scuola, per le imprese interessate a diffondere cultura e sensibilità su temi sociali. Devo moltissimo a chi pensò di valorizzarmi in modo creativo».

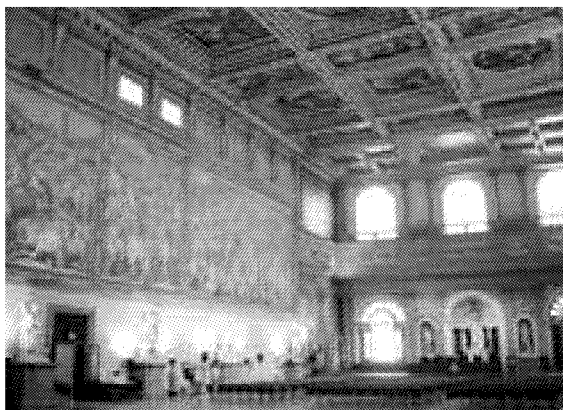
Di questi anni è l'incontro con Corrado Passera, allora a capo di Olivetti. Un sodalizio professionale e culturale che lascia il segno su Morganti, che lo segue in Poste Italiane («un mondo di grande valore umano che mi ha fatto toccare con mano la ricchezza di energie e di valori del nostro paese») e poi in Banca Intesa. Qui altri importanti progetti, come il prestito d'onore per gli studenti universitari e, soprattutto, il prendere consapevolezza del vastissimo mondo del terzo settore e delle sue necessità di un approccio e di strumenti speciali. Un anno di

studio «da modello a cantiere» e poi l'avvio di Banca Prossima.

«È una sfida aperta, che richiede continua innovazione: come il progetto Terzovalore, un portale che consente a persone fisiche e giuridiche di prestare denaro a un'organizzazione non profit, a tasso moderato con garanzia di Banca Prossima. Il finanziamento viene concesso dalla banca, ma l'erogazione è sospesa per consentire all'organizzazione di trovare denaro a costo minore fino a due terzi del totale del credito necessario. I primi dieci progetti sono partiti con pieno successo», spiega l'amministratore delegato di Banca Prossima, «organizzazioni non profit hanno potuto avere prestiti alle condizioni di una grande azienda».

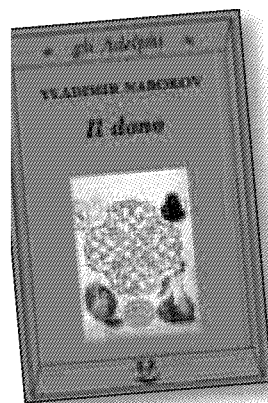
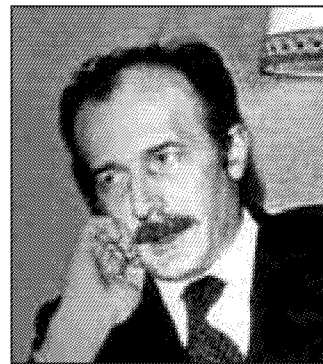
Marco Morganti ha due figlie, di 15 e 23 anni, e si divide tra Milano, Roma e Firenze. Nel tempo libero ama la lettura, (adesso *Il dono* di Nabokov) e scrive poesie.

—© Riproduzione riservata—



L'impegno

Ricopro cariche nel mondo non profit e associativo. Sono membro del comitato scientifico del Centro studi Ambrosoli



La lettura

Mi piacciono generi diversi. Ora leggo Il dono di Vladimir Nabokov



Il vino

Prediligo il Ribolla Gialla, Livio Felluga



Studi

Ho una laurea in filologia rinascimentale, con una tesi di ricerca su una tenzone poetica nella Firenze di Lorenzo il Magnifico

Il mistero

La battaglia di Anghiari di Leonardo da Vinci? È sotto l'affresco del Vasari a Firenze. Me lo sento